

### Un cartello di 18 sigle per dire «no»

- Domenica 04 Gennaio 2009
- PROVINCIA,
- pagina 32



#### Il porto di Malcesine

Sono 18 le associazioni che hanno sottoscritto insieme le osservazioni al piano d'area del Baldo-Garda: Amici del territorio (Bardolino), Amici dell'Eremo di San Giorgio, Amici della bicicletta (Lazise), Amici della bicicletta (Verona), associazione Il Melograno (Cavaion), associazione La Roverella, associazione La Torre (Palazzolo di Sonà), Assolago, Baldofestival, Circolo Il Tasso-Legambiente,

E poi: Comitato Difesa anfiteatro morenico di Rivoli, Comitato No Affi-Pai, Comitato promotore Parco Colline Moreniche, Ctg Monte Baldo, Gruppo ecologico Peschiera del Garda, Italia Nostra Verona, Legambiente Verona, Wwf Verona. A.S.

### IL PIANO CHE FA DISCUTERE. Comitati e associazioni contestano il piano d'area della Regione che delinea le prospettive di sviluppo del comprensorio benacense

#### Rivolta contro la metropoli del lago

#### Annamaria Schiano

### Un documento unitario dei gruppi locali: «Stravolte le premesse di tutela, troppe strade e cemento»

- Domenica 04 Gennaio 2009
- PROVINCIA,
- pagina 32



Il lago di Garda, ecosistema delicato e fondato su centri dalla forte identità che però ...

Associazioni ambientaliste e comitati del lago di Garda, raggruppati in un coordinamento interregionale, hanno inviato il 29 dicembre alla Regione Veneto in un documento congiunto, le osservazioni al progetto preliminare del Piano d'Area del Baldo-Garda. Il documento specifica: «Associazioni e comitati rappresentativi di ciascun ambito territoriale, di cui alcuni anche dell'area lombarda e del bacino fiume Mincio, hanno inoltrato le osservazioni alla Direzione pianificazione territoriale e parchi della Segreteria all'ambiente e territorio della Regione. Insieme abbiamo focalizzato alcuni punti cardine che non risultano coerenti con quanto citato in premessa nel piano stesso dal geografo Eugenio Turri, cioè che il territorio richiede tutela, rispetto e conservazione dell'identità culturale».

«In più parti questi valori sono stravolti». Ovvero: «Si parla di borghi antichi da salvaguardare ma si prevede in prossimità del nucleo storico di Lumini a Prada un campo da golf che farebbe sparire i prati stabili, di cui però si ripete più volte la necessità di conservazione. Si parla di tutela del paesaggio ma anche di una strada di connessione che taglia il fianco del monte Belpo. E nella zona delle "Senge" in Comune di Costermano, definita nel piano ambito naturalistico di livello regionale e zona boschiva, è previsto un intervento edilizio di 20 mila metri cubi di unità ricettive».

«Per il Baldo», continua il documento, «si prevede un carosello di impianti di risalita, dal lago e dalla Val d'Adige, senza tenere conto che le strutture esistenti a Prada e Novezzina sono morte o stanno per esserlo per mancanza di fondi per rinnovare gli impianti». Le associazioni chiedono anche la cancellazione di «invenzioni» quali il «teatro sul lago, davanti al lungolago di Garda, che ci pare uno scempio».

«Si chiede inoltre che non avvenga nessun ampliamento dei posti barca né porti-marina sulla sponda veronese, opere di impatto ambientale per un lago già tanto inquinato dai motori e dove occorre invece promuovere la navigazione a vela».

Gli ambientalisti poi contestano la definizione di «città lineare del Garda-Baldo»: «Perché il lago e il Baldo non sono parte di una città e la gente non si sente parte di un'area urbana: i luoghi hanno una forte identità che deve essere mantenuta e valorizzata».

Per Legambiente Verona il piano d'area del Garda-Baldo «nasce senza alcuna analisi su sviluppo urbanistico e consumo di territorio, monitoraggio di seconde case e di finti alberghi, analisi puntuale sulle emergenze ambientali, coordinamento della Regione con la Provincia e i Comuni interessati e di scelte ben precise per una mobilità sostenibile».

Bocciato anche il sistema della mobilità: «Sono state inserite nel piano un elenco impressionante di strade nuove e da riqualificare. Ad esempio si prevede una non meglio precisata strada complanare, indicata come l'insieme delle infrastrutture viarie per lo spostamento celere all'interno dell'area gardesana. Questa proposta sembra la stessa "seconda gardesana" presentata dalla Regione Veneto e rispedita al mittente da Comuni, Comitati e associazioni (la famosa Affi-Pai)».

Ancora: «Per la mobilità ferroviaria si parla di tracciato della linea ad alta velocità (Tav) nell'area a sud, mai proposta dalla Regione nelle conferenze di servizi relative al tracciato. Per quanto riguarda la Metro littorina del Garda, si chiede quali analisi siano state fatte per verificare il possibile recupero di tracciati e il ripristino di linee storiche e quali finanziamenti siano previsti. Al punto Mobilità acqua, i porti previsti sono in contrasto con il piano territoriale regionale di coordinamento, quindi se ne chiede lo stralcio».

Legambiente contesta anche i Progetti strategici: «Vengono individuati in maniera eccessiva: un elenco infinito di nuovi porti, di centri ippici e di campi di golf. Con ciò si vuole consentire nuova edificazione. Il monte Baldo si prevede, da anni, che divenga parco naturale, ma in Comuni come San Zeno di Montagna e Ferrara di Monte Baldo, si è permessa la nascita di seconde case e di villaggi turistici che hanno stravolto l'ambiente. Perciò si propone di inserire nel parco un'area più vasta alle zone sommitali previste, in particolare sul versante gardesano dove le mire speculative sono più forti».

Al capitolo «contributo dei Comuni» le proposte particolari inserite «sono l'esempio di un modello di governo del territorio che ha prodotto l'attuale disastro ambientale. Si chiede quindi lo stralcio di tutte le proposte dei Comuni e in particolare vanno respinti il progetto di 120 unità abitative a Marciaga nel Comune di Costermano; la modifica del perimetro di salvaguardia dell'anfiteatro morenico di Rivoli in Comune di Affi; la vasta zona alberghiera proposta dal Comune di Malcesine, in area a rischio idrogeologico».

### **È una «città lineare» che richiederà un «metrò» tra i paesi**

- Domenica 04 Gennaio 2009
- PROVINCIA,
- pagina 32

Il documento preliminare del Piano d'area del Garda-Baldo, è stato adottato con delibera 3082 dalla Giunta regionale il 21 ottobre 2008 ed è parte integrante del Piano territoriale regionale di coordinamento (Ptrc). Si legge in delibera: «Il piano si prefigge di definire un chiaro disegno pianificatorio per ricomporre e rendere coerenti le diverse decisioni degli enti competenti sul territorio. Gli obiettivi sono di favorire strategie ed interventi per specializzare l'offerta culturale e ambientale della «Città lineare del Garda-Baldo» e di aumentare la competitività, nel rispetto della storia e delle tradizioni locali».

Nel piano sono descritte le «politiche territoriali», riferite alle «reti» della mobilità, della cultura e dei saperi, della natura, del produrre, dello sport e del tempo libero, dell'ospitalità della salute e del benessere, della città lineare del Garda, la portualità, gli ambiti di intervento e le azioni di buona prassi. Per ogni politica sono individuati «sistemi» ai quali fanno riferimento «progetti strategici di attuazione», realizzati con «azioni» coordinate. Il piano definisce «Città lineare del Garda-Baldo, un sistema territoriale di scala metropolitana a basso impatto». La rete della mobilità è suddivisa in stradale, ferroviaria e per intermodalità, acqua. Per la mobilità stradale sono previsti: una rete autostradale di attraversamento dell'area gardesana che comprende i corridoi della A4 Milano-Venezia e della A22 Bolzano-Modena. Per la viabilità di «connessione territoriale» tra i progetti ci sono i corridoi viari della tangenziale di Valeggio sul Mincio, la nuova viabilità Nogarole Rocca-Montichiari-Brescia, il tratto di strada Salionze-Cavalcaselle, la provinciale Desenzano-Peschiera-Castelnuovo-Verona, le strade per Castelnuovo-Sandrà-Pastrengo, quindi le strade da Pastrengo per Lazise, Rivoli e Affi, la viabilità Caprino-Castion-San Zeno di Montagna-Villanova-Brenzone, la strada da Biaza a Sommariva, la bretella di collegamento tra la provinciale 56 del Frassinò e la 28 del Mincio e tra la regionale 11 e il centro di Peschiera.

Nel piano è anche scritto che «per il sistema di connessione territoriale, spetta agli enti competenti la previsione e la realizzazione degli interventi e il determinare la fattibilità dei progetti». Per la mobilità ferroviaria è indicato come progetto strategico un possibile tracciato a sud dell'autostrada A4, con un sistema di metropolitana per cui è prevista la riqualificazione della linea ferroviaria, la Porta ferroviaria di Peschiera come nodo strategico intermodale del basso lago, una metropolitana di superficie per connettere centri storici della città lineare, la metro-littorina del Garda con recupero dei tracciati e ripristino di linee storiche.

Nel sistema intermodale lago-montagna sono indicati la cabinovia di Malcesine, la seggiovia-funivia di Ferrara, la Cremagliera di Brenzone, i parcheggi intermodali lungo il lago, le avio ed eli-superfici.

Il piano d'area poi divide per specializzazione gli ambiti comunali. Sul piano turistico rientrano Castelnuovo per i parchi didattici e tematici, Cavaion, città della musica, Costermano dello sport e del benessere, San Zeno di montagna dei panorami e della natura, Valeggio di immersione rurale. Per la specializzazione urbana, Affi è città degli affari, Bardolino di incontri e tradizioni, Brenzone delle emozioni, Caprino dei sogni, Malcesine città slow, Peschiera della cultura e della storia, Rivoli della conoscenza storico-ambientale.A.S.